Anno X N. 112. | Udine, Sabato-Domenica 21-22 maggio 1887 | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MACINATURA E PANIFICIO

Mentre ogni giorno vediamo annunciate nuove esposizioni generali e artistiche, i cui effetti però — se si tolgano i vantaggi momentanei provati dalle città ove esse si tengono — cominciano a porsi molto in dubbio anche da quelli che finora ne furono i più ardenti fautori, Milano ci offre in mostra i progressi di una industria che reca in sè un carattere speciale di utilità pratica, perchè fornisce all'uomo il principale e più sodo alimento.

L'esposizione di macinatura e di panificio, inaugurata a Milano giovedì passato, fa ripensare ai progressi fatti in poco più di dieci anni dall'arte della macinazione. Il miglioramento cominciò nell'Ungheria e nella Germania meridionale, dove il pane di segala forma l'alimento principale non solo della classe operaia ma anche degli agiati, mentre la farina di frumento si adopera soltanto per le pasticerie e per il pane di lusso. Quest'industria invece da noi ebbe a lottare, fino a tre anni sono, colla tassa del macinato. Appena abolito però il gravoso balzello accompagnato da quelle vessazioni fiscali che tutti ricordano, i nuovi meccanismi inventati per la macinazione si diffusero rapidamente. — Noi qui in Friuli dobbiamo ricordare il signor Pasquale Fior, come quello che nel suo molino di S. Bernardo ci offrì il nuovo sistema di macinatura a cilindri sostituito a quello vecchio e incomodo che tuttavia continuò a regnare nella maggior parte dei molini.

Il primo tentativo di applicazione dei nuovi sistemi, ormai adottati da per tutto, venne fatto — sta bene notarlo — in un molino di Melegnano che, fino dal 1836, esperimentò la macinatura coi cilindri di ghisa. L'innovazione non fu tuttavia più ampiamente applicata in Italia, mentre si diffuse con rapidità all'estero. A Napoli, nel molino Wegmann-Bothmer, prima del 1873, vennero fatte prove con cilindri di sostanza molto dura, cioè di porcellana. A questo sistema venne nondimeno preferito quello dei cilindri di ghisa dura; prodotti specialmente dalla ditta Ganz e compagni di Budapest, la quale più di tutti si adoperò per la propagazione delle macchine a cilindri in Italia. Alcuni bravi costruttori di molini si applicarono a migliorare i loro sistemi, e di qui nacque una grande concorrenza, che senza dubbio tornò vantaggiosa all'industria, e di cui sentiranno le conseguenze i molini esteri, poichè senza dubbio andranno diminuendo di molto i loro affari in Italia.

Ma, se importante è la macinazione dei grani, si converrà che di non minor peso è quello del panificio. E pure bisogna riconoscere che qui si è progredito ben poco, se non si voglian chiamare progresso i mezzi disonesti inventati da molti fornai, specie nelle grandi città, per far mangiare ai loro avventori tante sostanze diverse che non sono certo farina. Del resto noi troviamo migliaia di comuni in cui la panificazione trovasi allo stato primitivo; il pane prodotto è tutt'altro che buono, e nella maggior parte delle città esso è mediocre. Altro fatto, punto allegro, è che, mentre dal 1880 al 1885 il prezzo del grano diminuì nient'altro che del 33 per cento, il prezzo del pane invece rimase stazionario, se pure in qualche luogo non venne aumentato, ciò che riduce illusorio ogni ribasso sul prezzo dei cereali.

Il ministro dell'agricoltura e del commercio, on. Grimaldi, inaugurando l'esposizione di cui parliamo, non mancò di toccare del morbo che mena tanta strage nelle nostre campagne, la pellagra.

«Il ministero, a me affidato, disse egli, interprete, o sire, del pensier vostro, innanzi al *malanno*, che funesta le provincie del regno fra le quali è compresa questa ferace regione, da lungo tempo intese la insufficienza della carità privata e dell'opera, per quanto volenterosa, degli enti locali, e la imperiosa necessità dell'intervento dello stato, a fine di incoraggiare, completare e coordinare l'azione e l'energia di tutti ad un unico scopo. In conseguenza, con premi e con altri provvedimenti, nei limiti della sua azione, riuscì ad attenuare alquanto le tristi conseguenze del fatale morbo. — In vista di tanta alta importanza economica che l'odierna esposizione presenta, ed in adempimento di una promessa fatta nella recente visita a questa industre città, la quale nell'animo dell'uomo e nel pensiero del ministro lasciò lietissimi ricordi, fui sollecito a proporre al parlamento un largo concorso da parte dello stato all'attuazione dell'impresa. Ed essa mi suggerì il pensiero di ritentare la soluzione di un problema, al quale da più anni il ministero d'agricoltura aveva rivolto le sue cure, quello cioè di trovare un apparecchio atto a conseguire il più completo ed economico essiccamento del granoturco, il quale, avariato o guasto, è il fattore principale della pellagra.»

Le intenzioni del ministro per fornire alle campagne un apparecchio con cui essiccare i grani sono ottime, e noi non possiamo se non desiderare che ad esse corrisponda l'effetto. Ci sembra tuttavia che, a proposito di pane e di pellagra, fosse stata questa l'occasione opportuna per parlare di quei forni, istituiti dal sacerdote Anelli, i quali hanno per iscopo di procurare ai poveri abitanti delle campagne un cibo sano e a buon mercato. Annunziammo l'altro giorno un volume del signor Giuseppe Manzini, in cui è fatta la storia dei forni cooperativi, «enti a sè, affidati al comune sotto la controlleria del parroco», istituzione della quale i luoghi ove venne adottata cominciano già a provare i benefici effetti. Lo scopo di tali forni è abbastanza chiaro: dare un pane buono e nutriente, sebbene prodotto colla maggiore economia possibile, al solo prezzo di costo. Si comprende che è il colpo di grazia ai parassiti e agli usurai che nelle campagne stanno tra il produttore del grano e il consumatore povero, il quale, nel maggior numero dei casi, cade per tal modo vittima della pellagra.

Noi vogliamo credere che entro qualche anno ogni villaggio della nostra provincia avrà il suo forno cooperativo, e allora si potrà dire veramente raggiunto lo scopo propostosi dall'esposizione di Milano, giacchè a nulla valgono tutti i perfezionamenti introdotti nella *macinatura* e nel *panificio* se coloro che, a prezzo dei loro sudori, forniscono il grano sono poi costretti a perire vittime della pellagra.

A.

LE DUE CAPITALI

Sotto questo titolo il liberale *Corriere del mattino* di Napoli pubblica questo articolo, che ha il merito di dire certe verità, che certi liberali si sforzano invano di negare.

« Dopo diciassett'anni, Firenze ritorna ad essere per qualche *giorno almeno* la capitale d'Italia! Ahimè! essa avrebbe dovuto esserlo sempre, o non esserlo mai.

« Tutto faceva della signora dell'Arno la metropoli naturale del regno. Tutto: e la storia prettamente italiana, e la favella purissima, e l'arte luminosa, e la postura strategica.

« Quale città italica vantava più titoli di lei all'altissimo onore? Essa culla della letteratura se non della lingua; essa patria di grandi maestri dello stile e del pennello, dello scalpello e del compasso; essa scuola di arti e di armi, di industrie e di

APPENDICE 62

IL

Castello dei Bondous

Remigio trovava dunque Lea una creatura se non superiore, almeno intelligentissima. La mancanza di genio che ella dimostrava ne' suoi talenti diversi, non era un male agli occhi del giovane, anzi credeva che una madre di famiglia deve consecrarsi intieramente alla sua casa e render suo marito felice più circondandolo di cure e d'affetto che non raccogliendo, al suo fianco, corone d'allori.

Egli non pensava punto però di proibire a Lea, quand'ella fosse diventata sua moglie, di coltivar l'arte, e trovava che un po' di scienza le avrebbe aggiunto un nuovo fascino, l'avrebbe guidata egli stesso ne' suoi studi, le avrebbe appianato molte difficoltà, ed infine e soprattutto l'avrebbe resa felice. Però ad un pacato osservatore un matrimonio tra Lea e Posquieres non prometteva di riuscir bene. Quelle due ardenti immaginazioni non avrebbero potuto che ben difficilmente combinarsi e confondersi.

Mentre Remigio affrettava il passo per giungere in via Laffite, Lea era nel suo studio che stava lavorando ad una graziosissima figurina, dal soggetto tratto dall'antico.

Seduta nel vano d'una finestra, Leopoldina di Genètes lavorava sul canevaccio.

La tristezza che le era abituale ispirava il rispetto. Si capiva ch'ella aveva molto lottato e molto sofferto, ma che la sua forza d'animo aveva sempre saputo domare l'amarezza del suo dolore.

Leopoldina aveva ventidue anni e pareva ancor più giovane. Tutto in lei era grazia ed armonia. Il suono della sua voce era soave come una musica. Parlava poco, ma sapeva tenere una piacevolissima conversazione. Ell'era proprio il contrario della brillante Lea. Quest'ultima vestita con un elegantissimo abito di lana rossa, guarnito di pizzi antichi e coi suoi magnifici capelli neri pettinati alla greca, non rassomigliava in nulla alla modesta damigella di compagnia vestita d'un abito grigio col colletto e coi manichini di tela. I suoi capelli divisi sulla fronte lasciavano scorgere una ruga quasi impercettibile. Non un nodo fra i capelli, non un gioiello, nè all'orecchio, nè al collo. Lavorava senza alzar gli occhi, attenta al suo lavoro, e mentre tirava l'ago, ella pensava, ed i suoi pensieri la portavano tanto lontano....

— Signorina di Genètes, disse Lea, tralasciando di lavorare, sapete, che voi siete per me un'enigma vivente? Dopo più d'un anno che noi viviamo insieme voi non avete mai avuto con me, mai, capite? un solo di quei momenti d'espansione che sono cose frequenti fra due giovanette. Ebbene, ciò mi dispiace. Voi non potete proprio amarmi?

— E perchè non dovrei io volervi bene, signorina? chiese Leopoldina.

— Oh! una domanda risponde male ad un'altra domanda. Ve ne prego, spieghiamoci un po': tralascio di lavorare, già oggi non mi riesce e vengo a sedermi vicino a voi. Figuratevi che m'ero fatto delle illusioni, speravo di trovare in voi un'amica. Vi avrei raccontato i miei sogni, le mie speranze, avreste saputo le mie disillusioni e diviso i miei rancori. Io non ho sorelle e speravo di trovarne una in voi. Mi credete forse assai più felice di quello che non sono e pensate che è vostro compito quello d'accompagnarmi, ma che quantunque voi facciate parte della mia esistenza non avete nessun obbligo d'amarmi. Ed a ciò non ho nulla a rispondere se non che, il vostro affetto l'ho desiderato tanto.

— Signorina, rispose la damigella di compagnia, non dovete arguire dalla mancanza d'espansione, un'indifferenza per voi. Sono d'un carattere melanconico e pensoso ed i vostri trionfi, la vostra vita brillante mai s'accordano col ricordo de' miei passati dolori. La mia esistenza scorre tranquilla presso di voi, e so, che, se l'accettassi, mi fareste fare una vita brillante e degna di invidia, ma ogni allegria mi spaventa e se non vi dimostro tutto quell'affetto che mi pare, voi desiderate così ardentemente, è soltanto perchè ho troppo sofferto per poter vivere della vostra vita, che scorre tra i divertimenti, le gioie ed i trionfi.

— Voi avete dunque sofferto molto?

— *Enormemente.*

— In mancanza d'affetto avete voi abbastanza stima di me per confidarmi volonterosamente i vostri dolori? forse io potrei alleviarli.

Leopoldina scosse il capo.

— Non si può nulla contro la morte, disse ella.

— Lo so, ma ne avete forse d'altro genere.

— Anche per quelli non potreste far nulla, signorina Lea, voi meno d'ogni altra.

— Ah! vedo proprio che non mi amate.

— Forse se v'amassi molto, mi trovereste importuna. Vedo le cose diverse da quello che le vedete voi, le apprezzo e le giudico in modo affatto contrario al vostro.

La nostra amicizia non potrebbe apportarci nè all'una, nè all'altra gioia e sollievo. E poi, l'esistenza delle giovanette della mia condizione ha sempre un punto di contatto. Voi che fate dei libri sareste capace di trovare pel primo capitolo della biografia di una istitutrice o d'una damigella di compagnia un avvenimento che non fosse l'improvvisa rovina che obbligherebbe una fanciulla allevata in mezzo al lusso ed alla gioia, a trar partito di quanto aveva imparato per puro piacere? E' sempre la stessa istoria, che omai non interessa più nessuno, nevvero? E ciò che v'ha di più brutto si è che questa istoria incominciata sempre nello stesso monotono modo, termina sempre, egualmente; diventata vecchia, priva ormai d'allegria e di bellezza, l'istitutrice va a passare i suoi ultimi anni in una pensione da signore, nascosta in fondo ad un borgo isolato di Parigi... Guardate, signorina Lea, avete fatto molto male a chiedermi il mio passato, giacchè questa domanda *che io non m'aspettava* ha *riempito* il *mio* cuore d'una tristezza nuova che cerco invano di combattere... Voi non troverete il soggetto d'un romanzo e nemmeno d'una novella in ciò che posso dirvi di me... Ciò che vi confido non avrà altro risultato che quello di farvi capire che se mi vedete sovente pensosa e triste è perchè ricordo un passato, trascorso per sempre.

(Continua).

leggi; essa albergo di grandi ideali e tomba di uomini grandi.

"E' là sull' Arno rapido e giallo, in vista dei colli cari ad amanti e a poeti, all' ombra delle torri leggiadre, che cresceva il pensiero italiano destinato, come già il greco, a vincere il barbaro vincitore. Là celebravano i trionfi più insigni le tre arti del disegno sorelle. Là l' antica sapienza, dopo una decrepitezza di secoli esulando dai paesi del sole, riaveva una seconda e forte gioventù. Là il libero reggimento si svolgeva nelle più varie e felici sue forme, prima ancora che la libertà inglese sorgesse. Là moriva col ferro nel pugno, tra le pieghe della santa bandiera la patria indipendenza, e mai bellissima morte ebbe più splendido mausoleo.

"Roma è città universale, non italiana. Ora, due Rome il mondo conosce: la cesarea e la pontificia. Roma regale sembra al concetto umano rimpicciolita e quasi degradata. Ombre enormi proiettano le sue ruine giganti e le chiese colossi sul governo recente. Come sopprimere fra tante vestigia il ricordo dell' impero e del papato?

"La monarchia *italiana* vi sta dunque a disagio e come in terra e in casa non sua, non per diritto di storia, ma per cavillo di retorica; non in nome di un principio, ma in nome di un pregiudizio. Il re vi ha l'aspetto di un ospite o di un vassallo del papa, il quale, fingendo di essere prigioniero, continua ad essere moralmente padrone.

"A Firenze, invece, il regno era nel giusto suo mezzo, al suo vero posto. Quella città di mercanti signori e di signori artisti non aveva grandissime memorie da contrapporre all' Italia risorta. La città granducale, cingendo la turrita corona, riceveva lustro e ne dava al principe nuovo. Se l'Italia era orgogliosa di lei, essa non poteva sentirsi umiliata.

"A Roma, per fatalità di cose più ancora che per volontà di uomini, conveniva andare e restarci. La cattolica *urbs* non poteva rimanere l' acropoli della reazione, una fucina di intrighi, una porta aperta allo straniero. Ma la sede del governo non avrebbe dovuto essere tolta da Firenze; ma il monarcato non aveva bisogno «di un palazzo apostolico per reggia;» nè al parlamento nazionale giovava di respirare l'aria dei concilii e d' ispirarsi agli esempii dei conclavi.

"Nulla, tranne il vezzo accademico, traeva il governo sul Tevere; nè tradizioni, nè palpiti, nè interessi. Roma era di tutti i tempi e di tutti i popoli prima che del nostro. La quistione romana, se solubile era, si sarebbe sciolta ben più da Pitti che dal Quirinale.

"La capitale veramente storica d' Italia non sarebbe stata proibita ai regnanti stranieri, e due corpi diplomatici non avrebbero impacciato la nostra politica. Così la guerra religiosa si sarebbe esaurita presto da sè per mancanza di attrito tra le due podestà allora lontane. E non saremmo a dibatterci tra le spire di una conciliazione più pericolosa di ogni aperto conflitto.

"Sgraziatamente, non parve così ai cuori più caldi e alle menti più audaci; e lo stesso grandissimo Cavour s' innamorava di Roma capitale come di una meta sublime, di un novissimo coronamento. Firenze fu dunque condannata; essa che avrebbe offerto ai nuovi legislatori e fortezza di esempi e gentilezza di costumi; essa che sarebbe riuscita la più bella delle metropoli, piena di antico valore e d'arte moderna, piena sopratutto di italianità nei nomi e nelle cose, nella memoria e nella vita.

"Non monta. Firenze, anche detronizzata e depauperata così, resta sempre maestra e signora; resta accademia e museo, acropoli e pantheon, resta la reggia dell'arte, se non la reggia del re. »

UNA RIUNIONE DI CONSERVATORI

La *Nazione* scrive che rispettabili persone, venute da varie parti d' Italia a Firenze, si sono famigliarmente unite a conversare intorno all'accordo degli interessi nazionali e religiosi nella patria nostra. Il giornale suddetto non riferisce il nome di alcuno di questi conservatori, ma le conclusioni del loro convegno riassunte nel seguente ordine del giorno che riferiamo come documento:

« Ritenendo essere in Italia cosa importantissima ed oggi anche opportuna che tutti gli italiani onesti e di buona fede dimostrino palesemente la necessità e il desiderio di conseguire la pacificazione sincera e completa fra lo stato e la Chiesa;

« La riunione tenuta in Firenze raccomanda che si estendano in tutta Italia dei comitati locali all'oggetto che l'opinione pubblica da 40 anni preoccupata da tante diverse sentenze, si persuada della suprema necessità di questa conciliazione.

« I termini concreti coi quali essa può essere conclusa sono da lasciarsi determinare dalle due parti *in dissidio*; ma i singoli comitati dovranno con tutti quei mezzi che giudicheranno opportuni al loro paese, spargere e popolarizzare il concetto di questa suprema pacificazione.

« Su queste *modalità rimanendo* essi indipendenti, non saranno solidali nè responsabili fra loro.

« E' però sopratutto da raccomandare ai singoli comitati di persuadere i loro concittadini, che, come cattolici, debbano sentire la grande importanza della *piena, evidente* ed *assoluta* libertà della Chiesa nei termini che il sommo pontefice giudicherà oggi essere opportuni al governo della Chiesa universale, come italiani debbano comprendere che le questioni riguardanti il papato sono universali e quindi di competenza non unicamente italiana ma mondiale; come sia suprema necessità per lo stato eliminare per mezzo di un reciproco accordo fra papa e re, ogni ragione o pretesto di intervento straniero; e come la conciliazione porterà in Italia la vera pace: non tanto quella materiale ma quella degli animi e delle coscienze, tutte guarentigie per lo stato dell'unità nazionale, di saldezza, di forza e di integrità. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 (Presidente Bianchieri)

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Questioni di finanza.

Riprendesi la discussione generale dello stato di previsione della spesa del ministero dell' interno, 1887-88.

Parpaglia tratta la questione finanziaria tributaria dei comuni e provincie suggerendo e chiedendo provvedimenti per alleggerire le loro condizioni.

Testa chiede parità di trattamento fra gli impiegati dello Stato e quelli delle Provincie e dei Comuni riguardo la insequestrabilità *degli stipendi e delle pensioni*. Chiede inoltre che si accordi sul monte pensioni anche ai segretari comunali.

Campi non conviene sul pessimismo espresso ieri da Ferri circa la efficacia della Società del patronato pei liberati dal carcere sostenendo invece che la deficienza dei mezzi le impedì finora di raggiungere i suo scopi. Accenna come provvedervi.

Schiarimenti-Raccomandazioni-Lamenti.

Costantini dà schiarimenti a Florenzano intorno alla commissione d' inchiesta delle opere pie e al lavoro da essa compiuto ed iniziato.

De Renzis raccomanda al ministro la relazione compilata da speciale commissione sul servizio di prostituzione e dimostra la necessità di riforme nella pubblica igiene.

Armirotti deplora la lentezza nel distribuire i sussidi ai danneggiati da uragani, terremoti e alluvioni ecc. Invoca provvedimenti.

Prinetti relatore risponde ai vari oratori.

Crispi dice a Buonomo che lamentò l' uso delle *rivoltelle* a Napoli che l' autorità di polizia ha l' ordine di applicare severamente la legge speciale esistente; a Testa che il governo studia la questione della insequestrabilità stipendi e monte pensioni per gli impiegati comunali; a Parpaglia che fra breve presenterà d' accordo col ministro delle finanze il progetto sulle finanze dei comuni e provincie già preparato; a De Renzis che presto sarà messo in esecuzione il regolamento approvato da quella commissione; a Guglielmini conferma che la commissione napolitana pei danneggiati politici ha compito il lavoro. Dichiara a Nasi accettare il criterio dell' autonomia del comune e della provincia.

L' amministrazione dev' essere all' infuori della politica.

Bisogna peraltro anzitutto stabilire le garanzie per tutelare la sincerità dell' elettorato.

Dichiara a Ferri di intendere a riordinare la polizia amministrativa e volere la sicurezza e libertà dei cittadini senza distinzione delle opinioni politiche, riformare il personale in modo che gli agenti di polizia siano scelti. Presenterà il disegno alla riapertura della Camera.

Desidera un buon sistema penitenziario. Indica i criteri della riforma, ma non può farsi se prima non abbiasi il codice penale unico. Accenna le sue idee riguardo al codice penale unico. Accenna le sue idee riguardo al sistema carcerario, duolsi non poter maggiormente sussidiare la società del patronato pei liberati dal carcere. Crede scemerà la criminalità quando sarà riordinato il personale di polizia. Esprime gli intendimenti circa ai mezzi per la ricerca dei reati. Ammette il risarcimento dei danni solo quando l' accusato risulti non reo. Ammette gli studi scientifici sui soli condannati. Dichiara essersi dedicato al riordinadel codice della pubblica igiene. Intende preporre agli studi un professore di università. Sarà presentato il progetto di legge preparato dalla commissione di inchiesta sulle opere pie. Circa all' emigrazione la legge provvede ma potranno adottarsi altri provvedimenti per dirigerla. Degli esposti si tratterà nella riforma della comunale. Dichiara che il governo farà osservare rigorosamente la legge.

Approvazione di vari capitoli.

Buonomo replica sulla legge pei manicomi. Approvasi i 13 primi capitoli del bilancio dopo osservazioni di Cavaletto sul trasferimento degli impiegati e di Costantini sugli archivi di Stato.

Interrogazioni.

Annunziasi interrogazione di Camin e Placido sul sequestro fatto dalla questura di Napoli presso alcuni raccoglitori di centinaia di monete consolari trovate a Isernia nel 1886.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

ITALIA

Bologna — *Grave disgrazia* — Giovedì, 19 corr., il treno 150 del tramvia Bologna-Imola, giunto al ponte della Quaderna alle ore 5,21 antim. travolse fra la prima e la seconda vettura certo Fabbri Sebastiano, d' anni 77, domiciliato a Casalecchio dei Conti, il quale se ne stava col suo biroccino tirato da un cavallo dal lato opposto della strada che, quantunque tenuto a mano dalla sua compagna di viaggio Maria Tonelli, al passaggio del treno stesso si spaventò e rinculando spinse il veicolo sotto il convoglio. Si hanno a deplorare la morte del povero Fabbri e quella dell' animale che, per essergli penetrata una stanga del biroccino nella spalla sinistra, dovette tosto venire ucciso per ordine dei carabinieri.

Il macchinista ed il personale del convoglio fecero ogni sforzo per evitare la catastrofe fermando istantaneamente il treno, ma purtroppo invano.

Torino — *Comizio anti-africano* — Il comizio anti-africano tenuto ieri (19) al teatro Vittorio Emanuele chiamò molta gente. Vi erano moltissimi agenti di Questura. I promotori al loro presentarsi furono applauditi. Narratone, presidente, presentò il deputato Pellegrini che pronunciò un'enfatico discorso. Parecchie volte il delegato gli si avvicinò, pregandolo di usare moderazione.

L' oratore combattè energicamente ogni permanenza di truppe italiane in Africa.

Il secondo oratore fu infelice e non venne lasciato continuare.

Il terzo a parlare fu un operaio che produsse mediocre impressione sull' uditorio. Poscia l' operaio Geninetti, divagò sulle cucine popolari, l'avvocato Guelpa riepilogò le discussione con efficacia.

Disse che il popolo si fa, col silenzio, complice del governo; essere suo dovere cessare da una politica di rassegnazione. Stimatizza vivamente Crispi e Zanardelli. Raccomanda il riavvicinamento dell' Italia alla Francia.

Votasi un ordine del giorno dichiarante che il presente sistema politico è contrario ai principii in nome dei quali sorse l'Italia e che è necessario richiamare il paese ad un energico sindacato dell' indirizzo governativo.

Venezia — *Indisposizione nazionale artistica* — Leviamo dalla *Difesa*:

« L'inaugurazione ebbe luogo mercordì sera nel giardino a S. Provolo annesso al locale ove sono esposte le caricature e gli scherzi.

Il giardino illuminato a luce elettrica e adorno di fontane presentava un bell' aspetto.

C' erano parecchie centinaia di persone. Paulo Fambri presidente effettivo dell' Indisposizione tenne un discorso faceto, con cui preannunziò l, inno asinino di composizione del maestro Rossi, che fu cantato da un coro intorno ad un asino. Poi la gente s' affollò nelle sale. Così per la cronaca.

Ma dopo la cronaca seguono i lamenti nostri e di tutte le persone che rispettano le coscienze per la irreligiosità di questa mostra. Sta bene che siano volute metter in canzonatura le arti, o le persone, ma si poteva far tutto questo senza sceglier a proposito soggetti che hanno *relazione coi* più santi misteri.

S' entra e si osserva una turpe caricatura delle divine persone, detta caricatura dell' arte bisantina, poi l' *Assunta* del Tiziano è ridotta a una sconcia trivialità, e finalmente nell' interno per canzonare tre nuovi crocefissi (vulgo *cavalieri*) si disegna un *Monte Calvario* con tre vere croci e tre fantocci in posizioni ridicole.

Via, per quanto si voglia protestare che non c'è intenzione di offendere, il solo fatto di prender a motivo di simili caricature i soggetti più santi basta a indignare l'animo d'un cristiano.

Perciò non solo dobbiamo negare qualsiasi appoggio a questa mostra, ma per di più ci meravigliamo che le autorità non abbiano ancora provvisto a far togliere lo scandalo.

Il primo numero del giornale *L' indisposizione*, uscito ieri, pecca dello stesso peccato che la mostra. I suoi compilatori non hanno trovato di meglio per primo articolo che di scherzar col *Decalogo*.

ESTERO

Belgio — *Giubileo pontificio* — Allorchè il santo padre era nunzio a Bruxelles, aveva *domicilio in via del Sablon N. 7.* Il comitato del giubileo pontificio fece fotografare quella casa, e la prova fotografica sarà posta in gran formato nel *libro d'oro*, che il Belgio offrirà al santo padre.

Riparazioni — A Verviers, nella notte dell' 11 corrente, essendosi alcuni scellerati introdotti nel cimitero, ruppero ed oltraggiarono le croci. Allorchè il fatto si venne a conoscere, non può dirsi la commozione che produsse nel paese e lo sdegno contro de' sacrilegbi.

Un giornale di colà esclama: Ah! e proprio vero ciò che diceva il De Maistre: L' empietà è canaglia!

Il vescovo si fece interprete del comune sentimento, e domenica passata fece leggere nelle chiese una bellissima lettera pastorale. Indice preghiere speciali di riparazione per tutta la settimana, e per domenica ventura messa solenne e benedizione. Ma il popolo non contento, fa di continuo piccoli pellegrinaggi alle croci esposte al pubblico, per riparare l' oltraggio fatto alla croce. Probabilmente saranno recate le croci al cimitero con processione solenne e concorso di tutto il popolo. Così il demonio rimase scornato, e volendo far oltraggio alla croce, fu invece causa della sua glorificazione.

— *Gli scioperi* — Le voci di uno sciopero generale non si sono realizzate, malgrado la propaganda dei suoi partigiani.

Oggi il numero degli scioperanti fu di 2750 circa, cioè 250 meno di mercordì. Colonne volanti di cavalleria percorrono il paese. Anche nel Borinage gli animi sembrano contrari allo sciopero generale.

— *Disordini* — Alla Louvière, lo sciopero ha dato luogo a scene deplorevoli.

Si hanno a lamentare due feriti e diversi contusi.

Circa novecento operai si erano recati davanti al cancello di uno stabilimento nel quale stavano lavorando 700 operai. I gendarmi chiamati in fretta ebbero uno scontro

cogli scioperanti. Vi sono stati due feriti gravemente e molti contusi.

Circa cento cinquanta socialisti erano fuggiti sopra un ponte e di là lanciavano pietre contro gendarmi, uno dei quali rimase ferito leggermente. Allora, metà dei gendarmi scesse da cavallo e pazzò il ponte a sciabola sguainata.

I disordini continuano e si aggravano. Alcuni oratori tengono dei discorsi violentissimi. Il governo invia truppe per difendere le persone e le proprietà.

Francia — *La crisi francese* — Freycinet si recò all'Eliseo alle 4 pom.

Informò Grevy che dopo esaminata la situazione non credeva di poter formare un gabinetto che avesse probabilità sufficente di durata, si dichiarò pertanto obbligato a declinare il mandato offertogli.

— *I principi francesi* — Il consiglio di stato respinse il ricorso dei principi d'Orleans e ammise il ricorso del principe Murat contro la *loro radiazione* dall'esercito.

Russia — *Lo czar ai cosacchi* — Lo czar indirizzò un proclama all'esercito e ai cosacchi del Don.

Ricorda i servizi che i cosacchi resero da 300 anni al trono e alla patria coi loro meriti, difendendo la frontiera ed estendendo il dominio dell'impero, compiendo eroiche azioni, coprendosi di gloria.

Colla visita attuale lo czar volle dare all'esercito dei cosacchi testimonianza della sua particolare benevolenza per compensarlo dei servizi secolari e confermargli tutti gli antichi diritti e privilegi.

Dà la sua parola imperiale che nulla si cambierà nel regime speciale.

Termina, esprimendo la convinzione che i bravi e fedeli figli del Don, anche per l'avvenire, conserveranno il loro nome glorioso di protettori del trono e della patria.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

I cani allo statu quo. — Il consiglio comunale respinse ieri le modificazioni proposte al regolamento della tassa sui cani, sicchè questi fedelissimi sudditi restano allo *statu quo ante.*

Nulla a ridire trovò il consiglio sui conti consuntivi del 1885 per l'amministrazione comunale, della cassa risparmio, del civico ospedale, della commissaria Uccellis; così pure nulla trovò sui preventivi 1887 del civico ospedale e della commissaria Uccellis; e nulla parimente sul regolamento per la concessione di uso dell'acqua del nuovo acquedotto di S. Agnese, e sulle modificazioni al regolamento delle scuole comunali.

Scherzi del fulmine

Cadde ieri un fulmine in Adorgnano (Tricesimo) sulla casa del sig. Modestini. Per la canna del camino discese in cucina, fece una carezza ai piedi ad una ragazza che ivi si trovava, lasciandogliene per ricordo uno tutto... ingiallito; indi uscito in cortile andò a nascondersi in seno alla madre antica.

Maggio delizioso

Pioggie abbondanti, vento violento, tuoni e lampi e fulmini, nuvoli densi, e solo ogni tanto una finestrata di sole; ecco le delizie che finora ci regala maggio.

Grandine

A San Stefano presso Palma l'altro di per un raggio abbastanza esteso cadde una grandinata copiosa (!) che distrusse i frumenti cagionando così gravissimi danni a quei poveri coloni.

Neve di maggio

Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Sauris gentilmente ci comunica:

Ancora neve; speriamo sia l'ultima volta. Neve caduta in maggio 13-14 mill. 510 — Neve dei mesi antecedenti mill. 5130 — Totale mill. 5640.

Straca

Non plus ultra o le ultime meraviglie del mondo — Se andate a Gradisca e domandate del signor Giovanni Straca, vi condurranno in un modesto laboratorio meccanico che non ha nemmeno la scritta sulla porta, e troverete un simpatico giovane trentaduenne, sciutto e biondo, tutta cortesia, che lavora solo con due garzoncelli. — Egli è il signor Giovanni Straca. Nato nel Tirolo ed educato a Vienna, si è stabilito nella ridente cittadella di Gradisca dove ha sposato una gentilissima signorina.

Fra tanta modestia della sua officina peraltro, voi non tarderete a conoscere un raro *ingegno* accoppiato ad una arditezza non comune: i suoi apparati elettrici, i suoi dipinti e i diversi meccanismi da lui fatti, ve lo riveleranno.

Di questi giorni egli ha brevettata a Vienna una serratura di sicurezza cui non basta per aprire la chiave se non si mette in comunicazione anche la corrente elettrica; e una casa di Berlino gli ha già offerto venticinque mila lire per averne il privilegio in Prussia.

Appena riscosse queste lirette poi, egli intende mettersi all'opera e presentare al mondo il *motore perpetuo*, meglio: vuol sciogliere il problema del *moto perpetuo.* — Che ci abbia a riescire! — Mesi sono un suo fratello maggiore ingegnere in Siberia ne ha ideato il meccanismo, Giovanni lo ha eseguito in piccole proporzioni, ed il motore appena preso movimento lo continuò per tre settimane consecutivamente alzando sempre ed in egual tempo un peso di 5 chilogrammi. Lo Straca beato esclamò Ευρηκα e distrusse l'apparato riservandosi di eseguirlo nelle debite proporzioni, quando il ministro domestico delle finanze glielo permettesse, che, come vi dissi non tarderà molto. — Desso motore è la semplicità stessa: Non usa vapore nè elettrico, non si spende un soldo per farlo andare, va **naturalmente.**

* * *

Plus ultra: Straca è in costruzione anche d'un apparato per volare; ma stante che ci vuole una sommetta tonda per condurlo a termine (ne ha speso già 500 lire e siamo allo scheletro) così si riserva di compirlo appena brevettata la *Motrice-perpetua-Straca* — E volete sapere con qual forza e quale velocità egli volerà? — In due ore e 37 minuti andrà da Gradisca a Vienna, sicchè in dieci minuti circa verrà a Udine (30 chil.), non compreso il tempo che ci metterà per elevarsi a 50 metri almeno. E la forza che lo spingerà, sarà il gaz prodotto dalla nitroglicerina attinta nel recipiente regolarmente da un cilindro, ed accesa ad elettrico. Basterà un litro di nitroglicerina per 14 chilometri.

* * *

Plus ultra ancora: quasi ciò non bastasse, un suo fratello minore accademico di pittura a Vienna gli ha mandato il progetto di costruzione d'un *bastimento sottomarino* cilindrico, cuneiforme ai capi, e dentro un apparato elettrico, che scomponendo l'acqua darà *l'aria*, il *calore* e la *forza.* — Che sia attuabile? E' basato sulla scienza che se è verosimile il racconto di Verne: *20000 leghe sotto i mari*, che ispirò questo progetto al ventiduenne Straca, non è neppure impossibile, mi pare, l'attuazione di questo progetto.

Vi pare un po' d'esagerazione umanissimi lettori? — E' scritto che *audaces fortuna juvat*, e chissà che la fortuna non assecondi questa volta l'ingegno e l'audacia di Straca e si abbiano in breve ad applaudire anche queste scoperte?

Potrei dirvi ancora d'un apparato elettrico dello Straca per conservare inalterato il latte mediante la corrente continua che impedisce lo sviluppo dei microbi, della sua specialità di pitturare sul vetro per lanterne magiche, del suo triciclo ecc. ecc.; ma per non mettere troppa carne in una volta alla pentola e causarvi forse un'indigestione, ve ne faccio grazia per questa volta, promettendovi peraltro di tornare in argomento tosto che lo Straca avrà fatto qualche passo avanti nei suoi trovati.

* * *

Ho buttate giù queste parole non per fare chiamata allo Straca che già si vede costretto a gittare le fondamenta d'una grande officina per dare evasione alle moltissime commissioni che gli si fanno; ma per mettere in luce fra noi uno dei nostri, fra noi che tanto ci occupiamo degli altri e tanto poco dei nostri; per soddisfare a quella schietta relazione che mi lega al carissimo Straca.

Jota.

Per le viti

A Pagny sulla Mosella si sono fatte delle esperienze per produrre nubi artificiali affine di preservare le viti dal gelo.

Alle ore 11.40 pom. del 13 corrente, le trombe e le campane hanno dato ai vignaiuoli il segnale di recarsi ai posti rispettivamente loro assegnati per accendervi dei fuochi.

Queste specie di falò erano prodotti da catrame liquido racchiuso in recipienti di ferro, o da catrame solido messo in buche scavate nel suolo. I vasi di ferro, in caso di vento contrario, potevano essere trasportati in punti più favorevoli.

I fuochi accesi erano 380 per una superficie di 110 ettari di vigna. Si tratta per ora di un piccolo esperimento.

Verso le ore 3 del mattino il termometro avendo segnato 1 grado e mezzo sotto zero, alcuni squilli di tromba hanno dato il segno dell'accensione. In dieci minuti tutta la campagna era illuminata e ravvolta in una densa nube di fumo. La durata della combustione è stata di due ore circa.

Sentiremo in seguito se con questo metodo si è riesciti ad impedire che il gelo danneggi le viti.

Alle 5 pom. del giorno 19 corr. in Muina, affranto da penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Antonio Micoli fu Giacomo

nell'età d'anni 75.

Partecipiamo vivamente al dolore della famiglia e nel darne il doloroso annunzio ai nostri lettori raccomandiamo loro una prece per l'anima del defunto.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione ormai notevole al nord della gran Brettagna, elevata 768 ad occidente della penisola Iberica. Shields 735. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, alcuni temporali con pioggerelle. Venti generalmente freschi ponente a maestro. Stamane cielo sereno o alquanto nuvoloso, venti deboli freschi intorno ponente. Barometro 761 nella valle Padana e Adriatico; 763 Marsiglia, Cosenza; 764 Cagliari Palermo. Mare mosso sulla Costa Tirrenica. *Tempo probabile.*

Venti freschi da ponente giranti a libeccio, cielo vario con qualche pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.—	a 11.50
Cinquantino	» 10.25	» 10.80
id. Giallone com. n	» 12.—	» 12.25
Segala	» 10.75	» —.—
Frumento	» 17.—	» —.—
Fagiuoli	» 8,50	« 10.50
Lupini n.	» —.—	» —.—

Pollame

Pollastri al paio	» 1.60	» 2.30
Galline	» 3.70	» 4.40
Polli d'India m.	» 6.60	» 6.90

Mercato della foglia

Minor quantità di merce di ieri e un po' più sostenuta. Si vendettero dai 120 a 130 chilogrammi da 12 a 20 il chilogramma.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Mancò di vita in quest'anno Bosone re di Provenza e della Borgogna inferiore nel dì 12 di gennaio lasciando un figliuolo di circa 10 anni per nome Lodovico. Questi benchè sì giovane si recò a fare omaggio a re Carlo e ne fu adottato in figliuolo ed in appresso fu anche imperator dei romani.

(Muratori — *Annali d'Italia*).

Diario Sacro

Domenica 22 maggio — *s. Pasquale Baylon* conf. — Luna nuova, ore 11 m. 55 sera.

Lunedì 23 — *s. Isidoro Agricola.*

Per rispondere alle continue lettere che ci dirigono i nostri abbonati per avere qualche schiarimento sulla confusione che a bella posta vien fatta dal *Liquore di Pariglina* col *Sciroppo* omonimo, crediamo far cosa grata a tutti nel riprodurre la seguente lettera che il Dottor Giovanni Mazzolini ha diretta al giornale *La Tribuna*, e che a noi sembra sia l'unica che possa chiarire bene la quistione.

Onorevole signor Direttore,

Devo alla sua facilità colla quale accolse la lettera del signor Ernesto, se vengo a pregarla di pubblicare la presente, onde mettere un po' meglio le cose in chiaro. Ella sa se il suo articolo fu o no di Redazione, e di ciò non rispondo, come non rispondo dei tanti complimenti che mi fa il signor Ernesto. Il giudizio del pubblico che mi onora, con splendide prove, della sua stima mi è più che sufficiente per ribadire tutte le sue *malignità.*

Ciò che tengo a far conoscere si è che il signor Ernesto, pur di farsi della *réclame*, non risparmia di continuamente spostare le quistioni. Tempo fa annunciava al pubblico di avere avuta una *medaglia* alla Esposizione di Perugia per il suo liquore. Or bene: fatte le opportune verifiche si venne a conoscere che l'aveva ottenuto per l'olio d'ulivo. Inserì di avere avuto un brevetto dal governo, mentre poi è cosa indiscutibile che, anche volendo, il governo non può concedere, a forma delle leggi sanitarie che ha, privativa ai rimedi farmaceutici; e di questi.... scherzi potrei citarne fino alla noia. In quest'anno poi ci ha offerto una novità veramente graziosa. E' venuto fuori ad annunciare che il ministero, s'intende bene, il *Ministero della pubblica istruzione*, ha dato *ordine* alla R. Clinica di Roma di esperimentare il suo liquore!

Sebbene la trovata fosse allegra, perchè il *Ministero della pubblica istruzione* non poteva giammai dare siffatti ordini, nè la R. Clinica, credo, li avrebbe accettati perchè autonoma, non pertanto volli andare di persona a verificare la cosa. Dopo lunghe e minuziose ricerche fatte nell'archivio di quella mole *fui autorizzato a smentire* che il prelodato Ministero avesse dato tale ordine nè conoscesse *neanco il nome di Ernesto Mazzolini!*

Il signor Ernesto adunque si serve di un attestato della Clinica per dire che il ministero della pubblica istruzione ha fatto esperimentare il suo liquore. Comprenderà chiunque che altro è l'individuo isolato che agisce, altra è l'importanza che assume un documento rilasciato da un officio ministeriale. Un documento privato si può avere in mille guise, ed il signor Ernesto *ha certi argomenti* (direbbe don Basilio) per ottenere degli attestati che *per il momento* e per non promuovere maggiori scandali, passo sotto silenzio; mentre un *Ministero* agisce sempre sotto la indispensabile forma legale e burocratica. Il *signor Ernesto adunque ne ha compresa tutta* l'importanza e da ciò la sua bella... trovata! Egli poi vien fuori a ripetere che il suo liquore non è inventato nè da me, nè da lui, ma che esso è l'esclusivo erede per la preparazione. E chi mai ha pensato a *contrastarglielo?* Non sono forse io che dico e raccomando a tutti di stare in guardia che il mio Sciroppo nulla ha che fare con il suo liquore, perchè è di assoluta mia invenzione? Che il mio Sciroppo è composto di vegetali da me solo scoperti, e che per le sue positive virtù antiparassitarie, per essere *affatto privo di mercurio*, nonchè per il grande sviluppo che ha preso in Italia e fuori, è l'unico Depurativo che abbia ottenuto ben otto premi e le più splendide onorificenze?

Comprenda dunque chi vuole e chi ama mantenere e curare la propria salute. Nel ringraziarla, onorevole direttore, dello spazio accordatomi, con ogni maniera d'ossequio la riverisco.

Roma, lì 12 maggio 1887.

Giovanni Mazzolini

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* 45

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Posso dichiarare per la pura verità la *Emulsion Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO ROSSI,
Medico del Pio Istituto Nazaret e Case Bisall.
60

TELEGRAMMI

Canea 19 — I deputati cristiani hanno pubblicato un appello che ingiunge ai correligionari di *sospendere il pagamento delle* imposte ed ordina all'autorità giudiziaria ed agli agenti della forza pubblica di ricusarsi di condannare od arrestare i recalcitranti.

Il conflitto fra l'autorità imperiale e la popolazione cristiana è un fatto compiuto. Eccettuata la presenza di un centinaio di persone armate, a Buzunaria l'ordine non fu turbato.

Napoli 20 — Proveniente dal Pireo è arrivata la squadra russa.

Montecarlo 20 — Stamane fu sentito il terremoto abbastanza forte e durò quattro secondi.

Vienna 20 — Il principe reggente di Baviera è arrivato stamane e fu ricevuto cordialmente alla stazione dall'imperatore.

La regina di Danimarca è arrivata stamane in incognito per visitare la famiglia di Cumberland.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Per le fabbricerie

Alla tipografia del Patronato trovasi vendibile il *nuovo modulo* prescritto per le fabbricerie, cioè il *Prospetto dei redditi patrimoniali da riscuotersi.*

Mese di giugno consecrato al cuore SS. di Gesù. — Pagelle da dispensarsi ai fedeli contenenti un fioretto, una giaculatoria, una massima per ciascun giorno del mese. Cento pagelle per ogni giorno, cioè 3300 pagelle costano sole *lire cinque e cinquanta centesimi* franche per pacco postale.

Dirigersi alla tipografia del Patronato via Gorghi 28, Udine.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne
per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.*

APPARATI SACRI
URBANI e MARTINUZZI
Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo.

Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre 60 anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi
TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti Ripieno
Al pedale canne 314
Istrumenti
N. 7 Registri canne 268
Totale canne 532

PREZZO
Tasto con inautico interno alla esterne cassa greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.t 3,25
Prospetto „ 1,60
Profondità „ 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

ULTIMA NOVITÀ !!
Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale di paesi.

Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . . L. 14
Con la Sveglia . . . . » 16
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . . . » 18

Regolatori grandi dell' altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. *Orologi da muro* otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale cambiano in tutte le posizioni Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli orologi *prima di essere spediti* e consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilanto** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI
E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Crematricosina Buona per Calvizie e Canizie — L. 4 la bott. Si vende presso l'ufficio del giornale

---

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte*. — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI *facendo menzione di questo giornale.*

DA VENDERE
Velocipede usato di legno

Per trattative rivolgiersi al bottaio PALLA EMANUELE via del Ginnasio n. 3 — Udine.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauergasse 1.
Gran deposito di ogni specie di rootabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a siere, costrutto molto solidamente, prezzo fior. 135 anche in rate.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoquoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso la scatola da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. Filli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi**

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali Salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO
Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le sètole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, o si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0,75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il ... locali non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' **Antica Fonte di Pejo** a chi domanda ora semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' **Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

ANTONIO TADDEINI
Negoziante di
libri vecchi e oggetti antichi

avverte che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovecchio in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) e che continua la compera e la vendita.

MOBILI IN FERRO
DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto *(con telaio ferro)*	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D' AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta **Nicola D' Amore** Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

---

Polvere per birra pacco per 25 litri L. 2,50 — deposito presso l' Ufficio del Cittadino Italiano.

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d' oro, d' argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con rouletta, ecc. — Catene d' oro e d' argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d' appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Pillole febbrifughe — antimiasmatiche, — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustri (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i soli chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

G. FERRUCCI
UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie